

Associazione Onda Vitale

Carta dei Principi Generali

Promuovere e divulgare la libera scelta terapeutica.

L'essere umano visto nella sua complessità in una visione olistica dell'individuo – parte fisica, mentale, emotiva, energetica e spirituale.

Propagandare un tipo di alimentazione naturale che sia al di fuori dagli schemi proposti dai media, troppo spesso funzionali a vendere ciò che produce più profitto rispetto a ciò che porta benessere.

L'importanza dell'attività motoria e del vivere all'aria aperta con una buona esposizione al sole.

Ridare responsabilità alla propria vita e quindi il NON delegare la propria salute ad altri ma esserne compartecipi.

Diritto dell'individuo ad un'informazione che sia a 360° sui temi del benessere e della salute.

Portare alla luce i danni provocati dalla carne sulle persone.

Denunciare l'inutilità e i danni creati dall'utilizzo del latte di mucca.

Snaturare e chiarire i limiti dell'attuale metodo scientifico applicato alla medicina che vede l'individuo solamente dal punto di vista bio-chimico.

Inattendibilità e scarsa affidabilità delle sperimentazioni sugli animali.

Sugli sprechi alimentari, un insulto a tutta la gente che nel mondo muore di fame.

Codice etico per chi opera nel settore della salute e diritto del cittadino al benessere psico-fisico.

Carta dei Principi Generali

Promuovere e divulgare la libera scelta terapeutica.

Una persona in presenza di una malattia/squilibrio e quindi in una condizione di “debolezza” fisica e mentale deve avere la possibilità di scegliere cure alternative quando lo ritenga opportuno supportate nei costi dal SSN e non deve essere costretta a rivolgersi alla medicina “classica” con tutto ciò che questa comporta a livello di invasività ed effetti collaterali.

L'essere umano visto nella sua complessità in una visione olistica dell'individuo – parte fisica, mentale, emotiva, energetica e spirituale.

Ci piace l'espressione letta da qualche parte “non siamo bistecche che camminano” La medicina convenzionale ci tratta invece esattamente in questo modo, curano solo ed esclusivamente la parte materiale, concentrandosi sulla parte finale del problema, il sintomo, senza minimamente considerare che questo è la manifestazione di un processo iniziato a monte, causato su altri piani e da altri fattori.

Platone affermava: “Tutte le malattie del corpo provengono dalla mente o dall'anima”. Ricordiamoci inoltre che la “malattia” non irrompe mai all'improvviso ma è la conseguenza di danni recati alla nostra natura per diverso tempo. E' importante quindi assumere uno stile di vita corretto, un'alimentazione sana ed equilibrata, pensieri positivi ed uno stato morale e spirituale elevato, così da mantenere sempre al massimo di efficienza le difese immunitarie unica garanzia per il proprio benessere.

Propagandare un tipo di alimentazione naturale che sia al di fuori dagli schemi proposti dai media, troppo spesso funzionali a vendere ciò che produce più profitto rispetto a ciò che porta benessere.

Il motto delle Aziende alimentari è “Esaltare i sapori per catturare clienti e vendite”. Bisogna porre molta attenzione all'acquisto dei prodotti alimentari, in commercio si trovano molti cibi e bevande dai sapori gustosi ed accattivanti che con il benessere non hanno nulla a che fare, perché rispondono più che altro ad esigenze commerciali e di profitto. Troppo sale, zucchero bianco, purtroppo aggiunti spesso in maniera “subdola”, nascosti dentro alimenti che non dovrebbero assolutamente contenerne solo per renderli maggiormente gustosi magari spacciandoli per “naturali” “light” o salutari (e la gente ovviamente ci crede), si intossica credendo di alimentarsi correttamente.

L'importanza dell'attività motoria e del vivere all'aria aperta con una buona esposizione al sole.

Può essere racchiuso tutto in questa frase – la salute può essere definita come un “equilibrio fra corpo e natura” da questo equilibrio noi ci stiamo purtroppo allontanando adottando

sempre più spesso stili di vita lontani anni luce dalla "naturalità"; viviamo sempre più in ambienti artificiali con illuminazione artificiale, la vita all'aria aperta è ridotta al minimo, non facciamo più caso al sorgere ed al tramontare del sole, non percepiamo i ritmi naturali, siamo sempre seduti ad una scrivania o davanti a Pc e Tv, come si può alla luce di ciò essere in equilibrio?

Ridare responsabilità alla propria vita e quindi il non delegare la propria salute ad altri ma esserne compartecipi.

E' molto importante che la persona si renda consapevole che la malattia/squilibrio non è un fatto casuale, una sfortuna, e che sia quindi necessario affidarsi ad altri e "sperare" che la cura abbia effetto, ma che siamo noi i soli responsabili della nostra vita, della nostra felicità e delle nostre malattie; questo, una volta accettato, conferisce un potere altissimo, una grande consapevolezza e rende l'uomo libero e fiero di sé cosciente di essere una manifestazione di qualcosa di molto più grande, un'espressione del Tutto Universale, e quindi non schiacciato dalla paura, emozione già di per sé causa di molte malattie/squilibri.

Diritto dell'individuo ad un'informazione che sia a 360° sui temi del benessere e della salute.

E' molto importante informare, informare, informare, dire alla gente quante "false verità" ci vengono inculcate dai mass media nel corso della nostra esistenza a partire da quando siamo bambini e per tutto il corso della nostra vita. Molte delle cose che ci propinano come verità non sono altro che falsità o ambiguità colossali sbandierate come assolute solo per portare profitti nelle tasche di pochi gruppi economico - finanziari (e di chi sfrutta quelle situazioni) e che hanno tutto l'interesse a mantenerci nell'ignoranza e nella paura!

Portare alla luce i danni provocati dalla carne sulle persone.

Partiamo da una considerazione molto importante: gli animali carnivori hanno un tubo digerente di circa un metro, mentre l'uomo di 9/10 metri con tempi di transito molto più lunghi e quindi con grandi rischi di creazione di putrescenze e tossine. Oltre a ciò, l'essere umano è sprovvisto di un enzima che tutti gli animali carnivori hanno e che serve a disgregare gli acidi urici delle proteine animali. L'uomo è inoltre privo di sufficienti acidi gastrici per disintegrare le proteine animali, ha un acido cloridrico 10 volte meno aggressivo di quello dei carnivori. Questo significa che non siamo nati per mangiare carne, infatti dagli ultimi studi sul DNA si è visto che il 99% di quello umano è identico a quello dello scimpanzé che è vegetariano e si nutre di cereali, frutta e bacche. Il consumo di carne provoca una forte acidificazione del sangue la quale accelera la demineralizzazione ossea causando osteoporosi, arteriosclerosi, calcoli renali, cataratta, ecc...; oltre a ciò il consumo di carne è stato collegato alla formazione di diversi tipi di tumori quale anche la leucemia. Per produrre 1 kg di carne di vitello servono 13 kg. di cereali e 1.400 litri di acqua; un bovino per produrre 50 gr. di proteine necessita di 790 gr. delle stesse di tipo vegetale. Per concludere ogni anno in Italia ci sono 19 milioni di tonnellate di deiezioni di allevamento da smaltire perché non possono essere utilizzate come fertilizzante in quanto sature di farmaci ed

elementi tossici. Verrebbe a questo punto da pensare: non sarebbe meglio ridurre al minimo (se non eliminare) il consumo di carne? Sarebbe un grande favore prima di tutto al nostro benessere, e più in generale, all'umanità ed all'intera Natura.

Denunciare l'inutilità e i danni creati dall'utilizzo del latte di mucca.

L'uomo è l'unico essere nel mondo animale a consumare latte dopo lo svezzamento, latte tra l'altro non della propria specie; rispetto a quello umano infatti, il latte di mucca è troppo ricco, troppo grasso, troppo proteico ed ha troppo colesterolo. Bisogna inoltre sottolineare che molte persone sono prive dell'enzima lattasi e quindi hanno difficoltà nella digestione del latte; oltre a ciò ESSO contiene molti inquinanti tra chimici, farmaci e sostanze radioattive. Riduce del 40% l'assimilazione del ferro, acidifica accelerando i processi di demineralizzazione ossea, in più lo stesso calcio nel latte è in forma inorganica per effetto dei processi di pastorizzazione e cottura, e quindi molto poco assimilabile. Pare esistano anche dei legami tra il consumo dei latticini e le cardiopatie, le artriti e le emicranie. Ultimo ma non per importanza, il fatto che una mucca da latte vive solo il 20/25% della sua vita normale perché viene spinta al massimo la produzione di latte utilizzando farmaci ed ormoni e lasciando spesso l'animale chiuso in una stalla.

Snaturare e chiarire i limiti dell'attuale metodo scientifico applicato alla medicina che vede l'individuo solamente dal punto di vista bio-chimico.

Si usa dire "è dimostrato scientificamente" o "c'è un'evidenza scientifica" quindi è totalmente affidabile! Quante volte sentiamo dire questa cosa ad opera di chi crede solo in ciò che vede ed in ciò che è dimostrabile teoricamente? Ma la pratica e la realtà sono cose ben diverse dalle dimostrazioni e sperimentazioni fatte in un freddo e sterile laboratorio, perché oltre la materia tangibile c'è ben altro e di molto più grande. Questo metodo scientifico anche a seguito delle attuali scoperte della fisica quantistica sta dimostrando tutta la sua fragilità e parzialità, perché lavora solamente su un piano quello fisico, quando sappiamo benissimo che l'essere umano è composto di diversi piani uno di questi è quello dell'energia non misurabile ma esistente come già individuava il grande Albert Einstein.

Inattendibilità e scarsa affidabilità delle sperimentazioni sugli animali.

Dagli studi effettuati, i dati provenienti dagli animali hanno un valore limitato per le rilevazioni di farmaco-vigilanza.

A causa delle differenze biologiche tra le persone e gli animali (gli esseri umani hanno anche una mente, delle emozioni ed un altro livello energetico), gli esperimenti su questi ultimi danno risultati inattendibili riguardo a come la gente reagirà a farmaci e sostanze chimiche. Il 90% dei farmaci da laboratorio che passa l'esame sugli animali risulta non confermato quando viene utilizzato sulle persone. Il successo ha una frequenza solo del 10%.

Nonostante questo sia chiaro ed evidente le industrie farmaceutiche e le autorità regolatorie si basano sui test animali per valutare la sicurezza e l'efficacia dei farmaci senza che si siano approfonditi gli studi su questo tipo di procedure per accertarne la rilevanza e la validità.

La verità è che gli esperimenti sugli animali fanno parte degli interessi delle industrie farmaceutiche, poiché forniscono una difesa legale sui prodotti da loro messi in commercio; questo avviene, per esempio, quando le persone sono colpite o uccise dagli effetti collaterali dei farmaci.

Tutte le medicine di origine sintetica, ricavate in laboratorio chimicamente non sono fatte per l'uomo, ed è per questo che hanno una serie elevata di effetti collaterali e di reazioni avverse, senza calcolare l'elevato grado tossico posseduto da questi prodotti.

Quindi le sperimentazioni sugli animali sono inutili e dannose, con circa 900.000 bestiole uccise ogni anno, tutto ciò per dimostrare la validità dei farmaci chimici.

Sugli sprechi alimentari, un insulto a tutta la gente che nel mondo muore di fame.

Il 25% della frutta e della verdura prodotte in Italia sono gettate prima di arrivare nelle nostre case, sono migliaia le tonnellate di cibo che non arriva sui mercati.

In Italia ogni anno 150 kg. circa di prodotti alimentari pro-capite vengono gettati nei rifiuti per un valore totale di circa 37 miliardi. Sprechi questi che pesano sul bilancio delle famiglie per quasi € 1.700 all'anno e che rappresentano l'1,19 % del PIL.

Cibo che, secondo la Coldiretti, potrebbe bastare a sfamare circa 44 milioni di persone. Nel complesso, nei paesi industrializzati, gli sprechi ammontano a 680 miliardi di dollari all'anno. A questi vanno sommati gli altissimi costi determinati dallo smaltimento; bisogna anche considerare che il cibo in discarica si decompone producendo gas e contribuendo al surriscaldamento globale.

E' necessario inoltre sottolineare che tali sprechi sono determinati anche da un "consumo permanente e compulsivo" non dettato da reale necessità ma dalla spinta al consumo operato dai mass media attraverso pubblicità accattivanti.

Codice etico per chi opera nel settore della salute e diritto del cittadino al benessere psico-fisico.

E' indispensabile che chi opera per il benessere degli individui chieda un compenso equo ed equilibrato perché il Settore della Salute non può e non deve essere un mercato come gli altri funzionale alla legge del profitto. La salute è un diritto del cittadino il quale deve sempre avere la possibilità di scegliere medici, terapeuti e percorsi curativi e di guarigione, indipendentemente dalla sua situazione economica.

Aiutaci

Sostienici

Collabora